



Associazione Roma - Berlino *Un'amicizia per l'Europa* Deutsch - italienische Gesellschaft



NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN

Quest'anno ricorrono i cento anni dall'entrata in guerra dell'Italia (24 maggio del 1915), conflitto che completò l'Unità d'Italia con l'acquisizione dei territori della Venezia Giulia, della Venezia Tridentina e della Dalmazia. Per questa ragione fu definita sui nostri libri di scuola anche IV guerra d'indipendenza. Dopo cento anni desideriamo ricordare non solo il sacrificio dei nostri soldati ma di tutti coloro che in nome degli stessi ideali si batterono per le rispettive Patrie. Oggi animati dallo stesso spirito di volontà, dobbiamo tutti insieme (ex nemici di allora) ritrovarci, per edificare la nostra nuova patria che è l'Europa. Con questo forte convincimento rievochiamo in questa pagina la tragedia di allora con un articolo di un nostro collega ed un film di un giovane regista che ci ha voluto offrire uno spaccato della guerra vista dall'altra parte.

EIN BLICK IN DIE GESCHICHTE

In diesem Jahr jährt sich zum hundertsten Mal der Eintritt Italiens in den 1. Weltkrieg (24. Mai 1915). Durch diesen Konflikt konnte die Einheit Italiens durch das Hinzukommen der Territorien Venezia Giulia, Venezia Tridentinum sowie Dalmatiens vervollständigt werden. Aus diesem Grunde wurde der Konflikt in unseren Schulbüchern auch der Unabhängigkeitskrieg genannt. Nach 100 Jahren möchten wir aber nicht nur an die Opfer unserer Soldaten erinnern, sondern auch an all diejenigen, die unter den gleichen Idealen für ihr jeweiliges Vaterland gekämpft haben. Heute finden wir uns freiwillig mit unseren damaligen Feinden unter dem Gedanken zusammen, unser neues Vaterland Europa zu bauen. Im Sinne dieser Überzeugung möchten wir uns die Tragödie von damals mit einem Artikel eines unserer Kollegen und mit einem Film eines jungen Regisseurs vor Augen führen, der uns einen Teil des Krieges aus einer anderen Perspektive zeigt.

ANTEFATTO CHE HA DATO ORIGINE AL FILM

È una calda giornata d'estate quando dalla Croda Rossa si stacca una slavina di ghiaccio e di fango. Prontamente viene allertato un team del Soccorso Alpino che ha il compito di controllare l'entità dei danni a sentieri e boschi. Devono anche assicurarsi che non ci siano vittime pur sapendo che a quest'ora è improbabile che ci siano degli escursionisti. Fortunatamente pare che non ci siano vittime, ma ... ad un tratto i soccorritori si imbattono in un cadavere: un giovane soldato della Prima Guerra Mondiale. Indossa ancora la sua uniforme. Con un elicottero la salma viene trasportata a valle. Per quasi cent'anni il cadavere è rimasto sepolto sotto il ghiaccio, colpito da una scheggia di granata e soffocato dalla neve. Nulla, all'infuori di un diario ben conservato in una scatola di latta, aiuta all'identificazione del corpo. La storia si basa sul diario del soldato Karl Außerhofer, morto a 34 anni in guerra, che venne elaborato dalla dottoressa Sigrid Wisthalter di San Candido.

Le annotazioni sul diario sono loro di aiuto e raccontano la trama di questo film ...



VORGESCHICHTE, DIE ANLASS ZUM FILM GEGEBEN HAT

Es ist ein heißer Sommertag, als sich an der Rotwand in Sexten eine Stein- und Eislawine löst. Daraufhin wird sofort die Bergrettung alarmiert, welche die Aufgabe hat, das Ausmaß der Schäden an den Wegen und in den Wäldern zu ermitteln und selbstverständlich auch sicherzustellen, dass keine Wanderer vom Geröll verschüttet wurden, auch wenn von vornherein klar ist, dass um diese Zeit wohl kaum Ausflügler unterwegs waren. Diese Annahme scheint alsbald auch bestätigt - doch plötzlich entdecken die Helfer eine Leiche. Es handelt sich um einen jungen Soldaten aus dem Ersten Weltkrieg, erkennbar an seiner Uniform. Der Leichnam wird mit dem Helikopter zu Tal geflogen.

Fast hundert Jahre war die Leiche unter dem Eis verborgen, gestorben am Splitter einer Handgranate und sodann vom Schnee verschüttet. Nichts, außer einem in einer Blechschachtel enthaltenen Tagebuch, trägt zur Identifizierung des Körpers bei. Die Geschichte basiert auf dem Tagebuch des mit 34 Jahren im Krieg verstorbenen Soldaten Karl Außerhofer, das von Frau Doktor Sigrid Wisthalter aus Innichen nach und nach aufgearbeitet wird.

Die Anmerkungen im Tagebuch dienen ihr als Hilfe zum Verständnis der Tatsachen von damals und erzählen die Handlung dieses Filmes...

Lacrime delle Dolomiti di Sesto Un Film di Hubert Schönegger

Come il suo antagonista PETER, nel 1915 FRANZ, giovane figlio di contadini, viene coscritto e mandato al fronte delle Dolomiti. Franz è nato da un'unione italo-tirolese e per questo per lui è sempre difficile difendersi dai pregiudizi in paese. Da quando incombe la guerra contro l'Italia, l'atmosfera in paese è come una polveriera pronta ad esplodere.

Peter è amico di ANNA. Per lui è chiaro: lui la ama e lei diventerà sua moglie. Anna invece non ne è sicura. È la figlia del medico e presto diventerà infermiera - al lazaretto. Sennonché lo sguardo di Anna cade proprio su Franz. I due concorrenti Peter e Franz diverranno aspri nemici.

Nel frattempo il tenente Giorgio prima di andare in Guerra chiede a Giulia di sposarlo. Lei è felicissima, ma Armano, il padre di Giulia non lo permette. Così Giorgio deve partire per la guerra senza essere sposato.

Quando scoppia la guerra Peter e Franz ritrovano però immediatamente nella

Tränen der Sextner Dolomiten Ein Film von Hubert Schönegger

Wie sein Widersacher PETER, wird FRANZ als Standschütze 1915 zum Militärdienst an die Dolomitenfront eingezogen. FRANZ stammt aus einer italienisch-deutschen Ehe, hat es deswegen ohnehin schwer, sich gegen die Vorurteile und den Fremdenhass im Dorf zu wehren. Seitdem der Krieg mit den Italienern droht, ist es besonders hart geworden. PETER schürt die Stimmung gegen FRANZ und dessen Familie.

PETER ist befreundet mit ANNA. Für ihn ist es klar - er liebt sie. ANNA ist sich nicht sicher. Sie ist die Tochter des Arztes und bald Krankenschwester - im Lazarett. Und sie wirft nun ausgerechnet ein Auge auf FRANZ. PETER hat FRANZ noch nie gemocht. Nun sind die beiden Konkurrenten, werden zu verbitterten Feinden und finden sich prompt in derselben Einheit wieder.

Sie müssen zusammen stehen und reifen im Krieg zu Kameraden in Fels und Eis. Beide lernen ihre Grenzen kennen, zu überschreiten und freunden sich sogar

stessa unità nel ruolo di difensori della patria sulla Croda Rossa e presso le Tre



Cime sul fronte di Sesto nelle Dolomiti. Devono affrontare gli Alpini italiani, un'unità scelta specializzata nella guerra in montagna, e sono totalmente in balia di una natura spietata sia nella buona che nella cattiva sorte. Giorgio sul fronte si disperava. Non riceve notizie da Giulia. Lei non risponde alle sue lettere. La stessa cosa vale per Giulia. Il colpevole di questo è Armano, che intercetta tutte le lettere da entrambi. I due amanti sono disperati. Poi Giorgio viene ferito gravemente in

una battaglia che sopravvive come uno di pochi. Peter e Franz stare insieme, che lo vogliano o no. In guerra entrambi maturano fino a diventare camerati. Entrambi imparano a conoscere i loro limiti e devono superarli. Diventano amici. Solo e unicamente questa amicizia li aiuta a vincere la battaglia drammatica e piena di privazioni contro il nemico, contro superiori crudeli e contro l'avversario più grande: la natura estrema dell'alta montagna.

Finché uno dei due amici non tradisce l'altro, finché il destino non si presenta loro e rimane solo una cosa: vita o morte.

Solo uno dei due amici tornerà dalla difficile prova al fronte della Croda Rossa... Intanto Giulia sente la notizia della morte di quasi l'intero battaglione



di Giorgio. Scopre anche che è stato Armano a non darle le lettere di Giorgio e decide contro la sua volontà di andare sul fronte per cercare il suo fidanzato. In Giorgio sarà sopravvissuto? Lo troverà?



beiden Freunde kehrt von der schweren Prüfung an der Front in der Roten Wand zurück...

Gedreht wird an den Originalschauplätzen in den Dolomiten, in den, auf rund 3000 Metern über Meereshöhe, immer noch vorhandenen Stellungen, Laufgängen und Kavernen. Die einzigartige Landschaft in und über den Wolken wird zur Kulisse einer Filmhandlung, welche unverstellt, die teils noch unbekannt, dramatischen Ereignisse vor fast 100 Jahren, nach wahren Begebenheiten, Tagebüchern und authentischen Überlieferungen von Alpenkriegsteilnehmern erzählt.

Geschichtliches: Mai 1915: Der 1. Weltkrieg tobt schon fast ein Jahr, verschlingt Männer, Väter und Söhne, als sich das neutrale Italien doch noch entschließt, in den Krieg einzutreten. Überraschenderweise auf Seiten des Gegners – der Entente Frankreich – Russland – England! Damit ist Tirol dem Feind fast schutzlos preisgegeben. Politiker und Militärs hatten zwar schon seit 2 Jahrzehnten mit dieser Möglichkeit gerechnet: Stellungen, Sperrforts, Infrastruktur wurden deshalb für diesen Ernstfall errichtet und unterhalten. Aber die Anlagen sind gegenüber diesem modernen Krieg veraltet. Vor allem sind die wehrfähigen Männer bereits weit weg, in der Schlacht gegen Russland. Eine neue Front entsteht. Eine Front in einem Gebiet, das großteils unweegbar ist, den Hochalpen! In Tirol wird das letzte Aufgebot mobilisiert. Junge

und Alte ziehen in einen aussichtslosen Kampf ins Gebirge, gegen einen überlegenen Gegner. Die Frauen müssen die Höfe bewirtschaften, „ihren Mann in der Heimat stehen“. Sie arbeiten Tag und Nacht, betrauern die Toten und pflegen die Verwundeten und Kranken, während die Standschützen in den Dolomiten gegen Feind und Natur um ihr Leben ringen...



Non sembra vero, ma sono trascorsi cento anni dalla fine del Primo conflitto mondiale denominato dagli storici, giustamente, 'La Grande Guerra' per le terribili implicazioni militari, politiche, storiche, sociali e, naturalmente, anche economiche, che investirono non solo la maggior parte delle Nazioni europee, bensì pure una futura grande potenza quale saranno, in seguito, gli Stati Uniti d'America.

Ma perché la denominazione di 'Grande Guerra', per l'Italia anche Quarta guerra d'indipendenza in quanto fase finale del processo unitario iniziato dopo il Congresso di Vienna del 1814-1815? Perché prima di essa, non c'erano state ostilità con coinvolgimenti di tanti popoli europei ed anche extra-europei – come il Giappone nel 1914 e gli Stati Uniti nel 1917 – e con risultati così disastrosi. La seconda guerra mondiale, com'è noto, sarà ancora più catastrofica e micidiale.

Ora, essendo i fenomeni storici intrecciati tra di loro, bisogna pur partire, da una data, per analizzarli nella loro interezza; tale inizio è chiamato 'terminus a quo' sebbene esso non sia categorico visto che i punti di partenza potrebbero essere diversi, ma nella, fattispecie, preferiamo partire dalla sconfitta della Francia, nel 1870, e dalla proclamazione dell'Impero tedesco l'anno successivo. Da

A cento anni dalla Grande Guerra

di Lino Di Stefano

qui, l'idea di 'revanche' da parte della Nazione transalpina, mai rassegnata per la sconfitta subita.

Un'altra data fatidica è il 1890 allorché iniziò in Europa il cosiddetto 'Neue Kurs' (nuovo corso) con l'ascesa sul trono tedesco dell'Imperatore Guglielmo II di Hohenzollern; periodo - 1890-1914 - chiamato anche 'pace armata' poiché, da questo momento, prese le mosse la corsa agli armamenti sfociata nello scoppio della 'Grande Guerra', a seguito dell'uccisione, a Sarajevo, il 28 giugno 1914, dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo, erede al trono d'Austria-Ungheria.

E questo, allorché, cioè, le varie potenze attendevano l'occasione per cambiare il cosiddetto 'status quo' sullo scacchiere europeo. Gli schieramenti, al riguardo, erano i seguenti: da una parte, la coalizione (1882) – formata da Austria-Ungheria e Germania – e, dall'altra, la Triplice Intesa (1907-1908) – costituita da Francia, Inghilterra e Russia – diventata Alleanza nel 1914. L'Italia, dal suo canto, fu costretta ad entrare a fianco degli Imperi centrali per non restare isolata, da qui, la Triplice Alleanza (1883). Sicché in tale momento sto-

rico c'erano, in Europa, quattro Imperi: il tedesco, l'austro-ungarico, l'ottomano, o della Sublime Porta, e quello russo. Alla fine del conflitto essi si dissolveranno con la nascita di stati moderni quali Germania, Austria, Turchia e Russia.

Tornando un istante agli avvenimenti successivi all'attentato di Sarajevo, l'Italia proclamò la propria neutralità aderendo, segretamente, il 26 aprile 1915, al Patto di Londra per, poi, denunciare, il 3 maggio dello stesso anno, l'uscita dalla Triplice Alleanza ed entrare in guerra il 24 maggio. "Intanto le posizioni dei neutralisti e degli interventisti si erano andate precisando. Giolitti aveva già alla fine di gennaio espresso la convinzione che molto si sarebbe potuto ottenere dall'Austria mediante le trattative, senza far guerra; e sino all'ultimo restò di quest'idea" (La Grande Guerra, A. Mondadori Editore, 1968, cit., p. 43).

Non solo, "quando ai primi di maggio si seppe che l'Italia dichiarava finita la Triplice Alleanza e si compresero le intenzioni del governo. Giolitti cercò di impedire la guerra facendo opera di persuasione presso Salandra e il re appellandosi

alla maggioranza neutralista del parlamento, a lui fedele. Il governo che considerava irrevocabile il proprio impegno con l'Intesa, presentò al re le dimissioni mentre gli interventisti più eccitati crederono di scorgere nell'azione di Giolitti una specie di tradimento" (La grande Guerra, cit. pp. 44-45).

Nel frattempo, però, ci furono vari tentativi volti a tenere l'Italia fuori dalla conflagrazione europea ed uno di questi ebbe come protagonista il tedesco Bernhard Heinrich von Bulow, già ambasciatore a Roma, nel 1894, Cancelliere del Reich nel 1900, e autore, tra l'altro, dei volumi 'Politica tedesca' (1916) e 'Memorie', uscite postume del 1930.

Inviato, all'inizio della guerra, come ambasciatore straordinario, a Roma per evitare l'uscita dell'alleata dalla Triplice, egli, rientrando in Germania se ne uscì con questa famosa immagine e cioè che l'Italia si stava comportando come una dama che, dopo un giro di 'walzer', con un altro cavaliere, sarebbe, poi, tornata al suo legittimo consorte. Ma, l'uomo politico germanico, morto, in seguito, a Roma, dove si era stabilito, si sba-

an. Diese Freundschaft hilft ihnen, im dramatischen, entbehrungsreichen Kampf gegen den Feind, gegen grausame Vorgesetzte, gegen den größten Gegner - die unbarmherzige, extreme Natur des Hochgebirges - aber auch gegen die eigenen Schwächen zu bestehen.

Doch nur einer der

Fractions, gli USA entrarono nell'agone militare, nel 1917, mentre in Russia, nello stesso anno, scoppiava la Rivoluzione che porterà all'abbattimento del regime zarista e all'instaurazione di una forma di governo di tipo comunista. Nel gennaio 1918, intanto, si verificò non solo l'esposizione dei celebri '14 punti' per la pace del Presidente americano Wilson, ma anche la sconfitta dell'Italia a Caporetto.

Quest'ultima, però, superò il difficile momento firmando l'armistizio con l'Austria-Ungheria, a Villa Giusti, il 4 novembre. La guerra era, finalmente, finita quantunque il tributo pagato dalla Nazione fosse stato molto ingente: 650.000 morti. La soluzione della questione di Fiume – ridotta a Stato libero (1920), a seguito dell'intervento di D'Annunzio, e, dopo, annessa all'Italia col Trattato di Roma (1924) – portò a termine il ciclo unitario iniziato col Risorgimento.

In questo modo, i soldati italiani "conclusero col loro olocausto una guerra durata tre anni e mezzo dove tutti, nella sofferenza delle trincee, nel sacrificio delle privazioni, nelle atrocità degli assalti e dei bombardamenti, si erano comportati valorosamente; dove tutti, in questa terribile prova, avevano riscattato individualmente la barbarie e la crudeltà della specie umana" (La Grande Guerra, cit., p. 320).